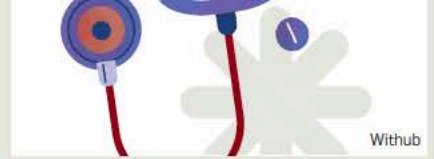
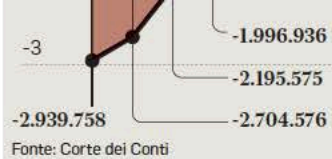


Giuseppe Valditarà *

Caro Direttore, ho letto con un certo stupore il vostro articolo dal titolo: "Scuola, mina autonomia: stipendi diversi ai prof e programmi "spezzatino". Nel pezzo si cita, fra l'altro, in modo improprio alcune mie dichiarazioni rilasciate in una intervista al Forum Gedi, mettendo inoltre in contrapposizione mie proposte «ardite» con quelle che giungerebbero «dal Ministero».

Se si fossero ascoltate le parole da me fin da subito effettivamente pronunciate, e ripetute alla Camera dei deputati, si sarebbe appreso che ho dichiarato: 1) il contratto nazionale non si tocca; 2) non ho mai sentito qualche regione che voglia mettere in discussione il contratto nazionale. 3) Semmai una richiesta delle regioni è quella di consentire una maggiore equità laddove il costo della vita sia molto più alto. A questo proposito voglio ricordare come il costo della vita sia molto più alto rispetto alla media nazionale non solo a Milano, ma anche a Roma. E che anche a causa del costo della vita più alto registriamo molte domande di trasferimento non solo dalla Lombardia, ma anche dal Lazio con evidenti problemi di continuità didattica per gli studenti e dunque di qualità del servizio.

4) La mia risposta letterale alle preoccupazioni delle regioni



L'intervento

«Scuola, contratti integrativi ai prof nelle zone in cui la vita costa di più»

Sul Messaggero

La riforma della discordia

Scuola, mina Autonomia: stipendi diversi ai prof e programmi "spezzatino"

► Anzitutto, si richiama una foga al Nord. I finanziamenti vanno adeguati. ► Storia e italiano, didattica differenziata (speciali) chiedono piani di studio omogenei.

Spesa per l'istruzione: Regioni a confronto

REGIONE	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
VENETO	1.100.000.000	1.150.000.000	1.200.000.000	1.250.000.000
LOMBARDIA	1.200.000.000	1.250.000.000	1.300.000.000	1.350.000.000
CAMPANIA	1.300.000.000	1.350.000.000	1.400.000.000	1.450.000.000
PUGLIA	1.400.000.000	1.450.000.000	1.500.000.000	1.550.000.000

L'articolo pubblicato ieri sul Messaggero con il Focus scuola legato all'Autonomia



Il ministro all'Istruzione e al Merito Giuseppe Valditarà, nato a Milano il 12 gennaio 1961, professore di Diritto privato e pubblico romano all'Università di Torino

non è stata una proposta "ardita", ma un ragionamento problematico. Questa è la vera sfida: capire come fare per far sì che il lavoratore che si trova ad avere un costo della vita più alto in un determinato territorio (ovunque si trovi: al Nord, al Centro, al Sud, questo è poco rilevante) non vada ad avere uno stipendio che nei fatti è molto più basso. Dunque: ovunque si trovi, al Nord, al Centro, al Sud.

Si tratta pertanto di una que-

IL MINISTRO: VALGONO GLI ACCORDI NAZIONALI MA SI PUÒ INTERVENIRE SU QUELLI DI SECONDO LIVELLO. LA DIDATTICA SARÀ UGUALE PER TUTTI

stione di equità che non necessita della autonomia, dal momento che già oggi si può affrontare con la contrattazione integrativa prevista proprio nei contratti nazionali. Fra l'altro con riguardo al lavoro pubblico è espressamente contemplata dal "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e della coesione sociale" anche la possibilità di misure di welfare contrattuale, ad oggi poco applicate, proprio per consentire di migliorare la qualità della vita dei lavoratori pubblici.

LA DIDATTICA

Nel vostro articolo si paventano poi programmi scolastici spezzatino. Preoccupazione infondata. Va infatti precisato che le indicazioni nazionali, e dunque i "programmi", sono considerate dalla giurisprudenza costituzionale come norme generali sull'istruzione, quindi riservate alla competenza esclusiva dello Stato, e nel contempo devono assicurare omogeneità su tutto il territorio nazionale rientrando pertanto nei livelli essenziali delle prestazioni (lep), di competenza statale. La loro articolazione è già oggi per una quota riservata alla autonomia delle scuole, garantita espressamente dalla Costituzione, e che dunque non può essere messa in discussione.

Le mie dichiarazioni sono facilmente riscontrabili essendo il mio intervento on line.

* Ministro dell'Istruzione e del merito